

**POLISTENA** Nicola Paolillo ha manifestato la sua disperazione per il mancato pagamento degli stipendi arretrati. È impegnato nei cantieri del "Renda"

## La protesta di un operaio in bilico sulla gru

L'uomo ha minacciato di suicidarsi rimanendo due ore sospeso nel vuoto. Dopo le rassicurazioni è sceso

**Attilio Sergio**

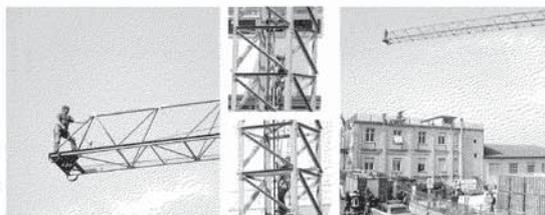
**POLISTENA**

Disperato, ieri mattina alle 9,30, nonostante il vento, è salito sulla gru all'interno del cantiere edile in via Morabito e per quasi due ore ha minacciato di gettarsi nel vuoto. Senza stipendio da tre mesi, reclamava anche un'indennità speciale come coordinatore e custode del cantiere. Questa la drammatica protesta inscenata ieri mattina da Nicola Paolillo, 58 anni, originario di Eboli, operaio nel cantiere per la costruzione della nuova struttura dell'Istituto scolastico "Giuseppe Renda" di Polistena.

Ieri mattina, i 10 dipendenti rimasti a lavorare all'interno del cantiere, hanno contattato il cronista per esporre la loro disperata situazione economica. Ad oggi, gli operai impegnati nel cantiere del "Renda", reclamano le spettanze di gennaio, febbraio e marzo. Giunti davanti al cantiere di via Morabito, abbiamo assistito all'inizio della disperata protesta dell'operaio Nicola Paolillo che ha raggiunto la cima della gru, rimanendo in bilico a 20 metri d'altezza.

Il vento ha fatto oscillare paurosamente più volte la gru. Immediatamente sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco del locale distaccamento, il dirigente del locale Commissariato di polizia Pierfranco Amati. In via Morabito anche un'equipe del 118 e gli specialisti del Centro di salute mentale dell'Asp. Alle 10,30 è giunto anche il sindaco Michele Tripodi. Sul posto anche Mina Papasidero segretaria della Fillea-Cgil e Valerio Romano della Filcams-Cgil. Via telefono, in tanti, compreso il direttore dei lavori ing. Francesco Corica, hanno cercato di convincere l'uomo a desistere dai suoi disperati propositi. Da lassù, Nicola Paolillo, sotto il sole e in balia del vento, ha urlato tutta la

rabia e la disperazione accumulati in tre anni di lavoro all'interno del cantiere, dove ha vissuto giorno e notte, dormendo per parecchio tempo in un container, prima di trasferirsi ultimamente in una stanza del nuovo edificio. La Gival, la società che si aggiudicò l'appalto bandito dalla Provincia, tre anni fa, aveva promesso a Paolillo un'indennità speciale quale custode del cantiere. Nel marzo 2011, la Gival fu posta sotto sequestro nell'ambito dell'operazione di polizia "Scacco matto", in quanto, secondo la polizia, la 'ndrangheta si era infiltrata prima e controllava poi i lavori del cantiere. Sta di fatto che la Gival è fallita. Per portare a termine i lavori è subentrata un'amministrazione giudiziaria con un curatore, l'ing. Giuseppe Barreca. Anche lui, via telefono, insieme all'ing. Corica, ha cercato di rassicurare e calmare l'operaio in bilico sulla gru. È giunta anche una telefonata del presidente della Provincia Giuseppe Raffa, pronto, se necessario, a raggiungere Polistena. Alle ore 11,15, è stato un imprenditore locale, Vincenzo Napoli, impegnato con la sua ditta di lavorazione di infissi nel completamento del polo scolastico, a convincere, via telefono, Nicola Paolillo a scendere dalla gru, assicurandogli un aiuto economico. Anche il direttore dei lavori, ing. Corica, si è impegnato a dare una mano a Nicola Paolillo. Scendendo dalla gru, l'uomo ha ricevuto uno scrosciante applauso da parte della numerosa folla accorsa in via Morabito. L'equipe del 118 lo ha subito visitato, constatando che la pressione arteriosa dell'uomo aveva raggiunto livelli preoccupanti. Si spera che per Pasqua, si possa sbloccare definitivamente la situazione degli operai impegnati per l'ultimazione del "Renda", una situazione drammatica che, ieri mattina, ha lasciato tutti con il fiato sospeso. ◀



Francesco Paolillo, 58 anni, mentre sale sulla gru. L'uomo è rimasto sospeso nel vuoto per richiamare l'attenzione sul mancato pagamento degli stipendi